Piazza Duomo, 9
53100 SIENA (Siena)

Tel. +39 0577 2411
www.terredisienalab.it

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
e
PER LA TRASPARENZA e L'INTEGRITA'
(PTPCT)
2021-2023

PREMESSA

Terre di Siena Lab S.r.l. intende adottare, con il presente documento denominato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione inclusivo del Piano triennale per la trasparenza (d'ora innanzi PTPCT), concrete misure per la lotta alla corruzione e per la promozione della trasparenza a tutti i livelli dell'attività svolta, in coerenza anche con il PNA 2021-2023 ante-consultazione, che si pone in continuità con gli anni precedenti. Particolare attenzione viene posta all'analisi delle aree di rischio all'interno dell'attività economica svolta, con procedure volte alla prevenzione e alla promozione della trasparenza amministrativa a tutti i livelli organizzativi e operativi.

Il Presente Piano integrato si articola in 3 Sezioni separate, specificamente dedicate, rispettivamente, alla prevenzione della "Corruzione", alla "Trasparenza" e ai documenti allegati.

RIFERIMENTI NORMATIVI, OBIETTIVI, DESTINATARI

La L. 190 del 2012 disciplina un complesso sistema volto alla prevenzione ed alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Dispone altresì che gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali e a redigere il piano di prevenzione della corruzione.

Il recente D.Lgs 97/2016 ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.Lgs 33/2013 sia alla L.190/2012.

In coerenza con i riferimenti normativi vigenti al momento della redazione del presente Piano,ovvero:

- Legge 190/2012«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione»;
- D.lgs. 33/2013«Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- D.lgs. 97/2016«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Il PTPCT elaborato da Terre di Siena Lab S.r.l. rappresenta uno strumento di pianificazione dell'attività della Società in tema di anticorruzione, secondo una programmazione efficiente che presupponga un'analisi accurata del contesto societario, l'individuazione delle misure, la pianificazione organizzativa e temporale, il monitoraggio e il controllo.

Il Piano persegue dunque i seguenti obiettivi:

1. individuare ancora più puntualmente le attività nell'ambito delle aree a più elevato rischio di corruzione;
2. migliorare i meccanismi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
3. monitorare i rapporti tra Terre di Siena Lab S.r.l. e i soggetti che con la stessa stipulano contratti di forniture di beni e servizi e i professionisti esterni ai quali vengono affidati incarichi annuali di consulenza e formazione professionale;
4. migliorare il flusso di dati in materia di trasparenza amministrativa verso gli Enti Soci, eliminando i duplicati e riducendo al minimo le asimmetrie informative sulle modalità di svolgimento dei servizi per conto dell'Ente e sui flussi degli informativi.

Il PTPCT mira inoltre a:

5. rendere i destinatari consapevoli che fenomeni di corruzione possono esporre la società a gravi rischi soprattutto di immagine, con conseguenze, peraltro, sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
6. sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
7. coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati, al fine di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

Per quanto riguarda i destinatari del Piano, vengono identificati come destinatari tutte le figure inserite nella dotazione organica della società, i consulenti esterni, i fornitori di beni e servizi e i componenti dell'Organo Amministrativo.

Tutto questo cercando di salvaguardare l'operatività della società, che in virtù delle piccole dimensioni e dello scarso volume di procedure a rischio corruzione (nessun affidamento sopra i 40.000 € nel 2020 e nessuna procedura concorsuale, nessuna richiesta di accesso agli atti/civico, per fare degli esempi) , vedrebbe penalizzate le componenti di efficienza, efficacia ed economicità dall'applicazione di procedure troppo complesse. La società conta infatti attualmente di 8 dipendenti, di cui 4 part time (per complessive 5,5 Unità lavorative annue a tempo pieno indicativamente); pertanto gli adempimenti della disciplina sulla trasparenza e anticorruzione rappresentano un onere non indifferente per l'efficienza della gestione; per cui le misure del piano e la continuità dell'azione con gli anni precedenti (senza apportare significative variazioni al piano

stesso) rappresenta la sintesi tra l'adozione di misura che negli anni hanno funzionato e la snellezza operativa necessaria.

Vigila sull'osservanza del Piano il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti RPCT), al quali sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Al responsabile RPCT competono le seguenti attività/funzioni:

• predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della società, che sottopone all'organo amministrativo;

• vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

• provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società.

Attività a rischio e misure per la prevenzione del rischio

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono state individuate tenendo conto della metodologia di analisi e valutazione dei rischi indicate dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione successivi aggiornamenti, adattate alla piccola dimensione organizzativa della società.

Le aree di rischio individuate sono le seguenti:

1. Acquisizione e progressione del personale.
2. Affidamento di servizi, lavori e forniture.
3. Affidamento di incarichi professionali e consulenze
4. Modalità di richiesta di contributi pubblici per progetti ed eventi

La tabelle nelle pagine successive riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi,della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

AREA DI RISCHIO 1: "acquisizione e progressione del personale"

Tabella 1.a. – Criticità e misure previste

CRITICITA' POTENZIALI	MISURE PREVISTE
• Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idoenei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; • Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; • Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; • Omessa o incompleta verifica dei requisiti; • Determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti; • Interventi ingiustificati di modifica del bando	• Verifica del rispetto dei vincoli assunzionali; • Rispetto del Piano del fabbisogno; • Rispetto del regolamento delle norme contrattuali e regolamentari in tema di valutazione del personale; • Predeterminazione dei criteri di ammissione e valutazione e titoli; • Assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; • Verifica dei requisiti di nomina e conferibilità dei componenti delle commissioni; • Verifica delle motivazioni che possono avere generato eventuali revoche del bando; • Verifica dei requisiti dei dipendenti eventualmente assunti; • Acquisizione di dichiarazioni in ordine all'assenza di conflitti di interesse; • Convenzionamento con l'Amministrazione Provinciale di Siena per la delega allo svolgimento di procedure concorsuale e selettive per conto della società da parte della struttura provinciale

Tabella 1.b. – GRADO DI RISCHIO

DISCREZIONALITA'	PARERI CONTROLLI PREVENTIVI	ATTIVITA' di INDIRIZZO
• BASSA	• SI'	• SI'

Tabella 1.c. – Aree organizzative interessate, verifiche e indicatori

AREE E FIGURE	VERIFICHE	INDICATORI
• Organo Amministrativo • Coordinatore tecnico; • Area Amministrazione e Affari generali;	- Approvazione Assemblea dei soci di assunzioni o progressioni; - Verifica del rispetto delle prescrizioni relative alla trasparenza amministrativa; - Acquisizione di eventuali dichiarazioni relative all'assenza di cause di astensione o incompatibilità; - Nomina di commissari esterni	- Numero annuale di assunzioni; - Numero annuale di progressioni; - Andamento deller retribuzioni per le cariche elettive

AREA DI RISCHIO 2: "Affidamento di servizi, lavori e forniture"

Relativamente a questa area, e alle misure messe in atto per prevenire e gestire i rischi, è possibile fare riferimento al Programma triennale per la Trasparenza e l'integrazione dell'Amministrazione Provinciale di Siena (http://www.provincia.siena.it/index.php/Amministrazione-

Trasparente/Disposizioni-generali/Programma-Triennale-per-la-Trasparenza) che svolge la funzione di Centrale Acquisti per Terre di Siena Lab in seguito a convenzione sottoscritta l'11/07/2016.

Tabella 2.a – Criticità e misure previste

CRITICITA' POTENZIALI	MISURE PREVISTE
• Rischio di preventiva determinazione del soggetto a cui affidare la fornitura o il servizio o i lavori; • Mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile; • Rapporti consolidati tra amministrazione e fornitore; • Mancata o incompleta definizione dell'oggetto; • Mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo; • Mancata comparazione di offerte; • Abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento; • Anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che non garantisce la segretezza e la parità di trattamento; PER LE FORNITURE OGGETTO DI BANDO • Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un soggetto; • Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;	• Conformità del regolamento dell'ente Amministrazione Provinciale di Siena; • Selezione a seguito di indagine di mercato; • Applicazione, laddove possibile, dei principi della territorialità e della rotazione; • Preventiva definizione delle caratteristiche della prestazione richiesta, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione; • Indicazione del responsabile unico del procedimento; • Acquisizione delle dichiarazioni relative a eventuali cause di incompatibilità, conflitto di interesse o obbligo di astensione; • Esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale; • Verifica della regolarità della prestazione prima della liquidazione del corrispettivo

• Ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire indebiti profitti; • Ingiustificata revoca del bando di gara	

Tabella 2.b – GRADO DI RISCHIO

DISCREZIONALITA'	PARERI CONTROLLI PREVENTIVI	ATTIVITA' di INDIRIZZO
• MEDIA	• SI'	• SI'

Tabella 2.c – Aree Organizzative interessate, verifiche e indicatori

AREE E FIGURE	**VERIFICHE**	**INDICATORI**
• Organo Amministrativo • Coordinatore tecnico; • Area Amministrazione e Affari generali; • Project Manager	- Reportistica periodica, con cadenza annuale con l'indicazione degli affidamenti e delle eventuali criticità riscontrate; - Pubblicazione nel sito delle gare svolte e assegnate; - Utilizzo di modulistica conforme	- N. di affidamenti; - N. di gare sopra determinati importi;

AREA DI RISCHIO 3: "Affidamento di incarichi professionali e consulenze"

Tabella 3.a – Criticità e misure previste

CRITICITA' POTENZIALI	**MISURE PREVISTE**
• Rischio di preventiva determinazione	• Conformità al regolamento dell'ente

del soggetto a cui affidare la consulenza; • Mancato rispetto del principio di rotazione, laddove possibile; • Mancata o incompleta definizione dell'oggetto o del corrispettivo • Effettiva necessità della prestazione esterna	Amministrazione Provinciale di Siena; • Selezione a seguito di curriculum e competenze; • Preventiva definizione delle caratteristiche della prestazione richiesta, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione; • Lettera di incarico; • Verifica della regolarità della prestazione prima della liquidazione del corrispettivo • Dichiarazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione interno che l'attività non può essere svolta all'interno per mancanze di idonee professionalità, da validare da parte del Comitato di Vigilanza e contrtollo

Tabella 3.b – GRADO DI RISCHIO

DISCREZIONALITA'	PARERI CONTROLLI PREVENTIVI	ATTIVITA' di INDIRIZZO
• MEDIA	• SI'	• SI'

Tabella 3.c – Aree Organizzative interessate, verifiche e indicatori

AREE E FIGURE	**VERIFICHE**	**INDICATORI**
• Organo Amministrativo • Coordinatore tecnico; • Area Amministrazione e Affari generali; • Project Manager	- Pubblicazione nel sito dei dati dei professionisti; - Controllo situazioni di incompatibilità e conflitti di interessi	- N. di consulenze annue; - N. di cv dei professionisti pubblicati e ricevuti;

AREA DI RISCHIO 4: "MODALITA' DI RICHIESTA DI CONTRIBUTI PUBBLICI PER PROGETTI ED EVENTI

Tabella 4.a – Criticità e misure previste

CRITICITA' POTENZIALI	MISURE PREVISTE
• Rischio di utilizzo improprio di contributi pubblici per finanziare progetti che non rientrano nell'oggetto sociale della società; • Rischio di richiesta contributi per importi non corrispondenti a reali valori ed esigenze; • Mancato raggiungimento degli obiettivi con i progetti finanziati con contributi pubblici • Rischio di utilizzo di contributi pubblici per prestazione servizi, forniture, lavori ed incarichi senza il rispetto dei principi generali della concorrenza e del Codice dei Contratti Pubblici	• Richieste di contributo legate alla presentazione di un progetto; • Richieste di contributo sempre inferiori alle spese previste; • Richieste di contributo regolamentate dalla disciplina sulla trasparenza e quindi soggette a puntuale attività di rendicontazione • Adozione di specifiche norme regolamentari che disciplinino i criteri motivazionali e procedurali anche per acquisti di beni e servizi, e realizzazione lavori di importo sotto la soglia comunitaria nonché ricorso a centrali di committenza e stazione unica appaltante (Amministrazione Provinciale di Siena), in modo da garantire una "terzietà" delle stesse procedure

Tabella 4.b – GRADO DI RISCHIO

DISCREZIONALITA'	PARERI CONTROLLI PREVENTIVI	ATTIVITA' di INDIRIZZO
• MEDIA	• SI'	• SI'

Tabella 4.c. – Aree organizzative interessate, verifiche e indicatori

AREE E FIGURE	VERIFICHE	INDICATORI
• Organo Amministrativo • Coordinatore tecnico; • Area Amministrazione e Affari generali; • Project Manager	- Pubblicazione incrociata, nel sito della società e nel sito dell'ente erogante il contributo, dei dati relativi al contributo ricevuto; - Controllo situazioni di incompatibilità e conflitto di interesse; - Verifica dei risultati attesi dal progetto finanziato	- N. e importo di contributi richiesti; - Grado di raggiungimento dell'obiettivo in relazione al contributo ricevuto

Misure di carattere generale di prevenzione per la trasparenza e la lotta alla corruzione

Oltre alle misure sopra descritte vi sono infine misure di carattere generale per la lotta alla corruzione, già delineate in precedenza nel Piano Triennale per la Trasparenza (che dal 2017 è parte integrante del PTPCT). Le misure di carattere generale hanno lo scopo di combattere la corruzione attraverso la promozione della cultura della legalità, a tutti i livelli operativi e organizzativi, presso i lavoratori e presso tutti gli stakeholders esterni.

Misure di tutela del whistleblower

Il whistleblower (letteralmente soffiatore di fischietto) è il lavoratore che, durante l'attività lavorativa all'interno di un'azienda/ente pubblico, rileva una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare clienti, colleghi, azionisti, il pubblico o la stessa reputazione dell'ente, e per questo decide di segnalarla. Pur rischiando personalmente atti di ritorsione a causa della segnalazione, egli svolge un ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli all'ente di appartenenza o alla comunità.

Il whistleblowing è uno strumento legale – già collaudato da qualche anno, anche se con modalità diverse, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna – per informare tempestivamente eventuali tipologie di rischio: pericoli sul luogo di lavoro, frodi all'interno, ai danni o ad opera dell'organizzazione, danni

ambientali, false comunicazioni sociali, negligenze mediche, illecite operazioni finanziarie, minacce alla salute, casi di corruzione o concussione e molti altri ancora.

Con particolare riferimento al fenomeno del c.d. "whistleblowing", l'art. 54-bis del decreto legislativo 165/2001 (rubricato "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"), prevede che: «fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia».

La tutela deve essere quindi fornita da parte di tutti i soggetti che ricevono le segnalazioni: in primo luogo da parte dell'amministrazione di appartenenza del segnalante, poi da parte delle altre autorità che, attraverso la segnalazione, possono attivare i propri poteri di accertamento e sanzione, ovvero l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Autorità giudiziaria e la Corte dei Conti. Il dipendente che segnala condotte illecite è esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare. Il procedimento per la gestione delle segnalazioni ha come scopo precipuo quello di proteggere la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase (dalla ricezione alla gestione successiva), anche nei rapporti con i terzi cui l'amministrazione o I'ANAC dovesse rivolgersi per le verifiche o per iniziative conseguenti alla segnalazione.

Anche se la normativa, in relazione ai meccanismi di tutela citati, è riferita ai dipendenti pubblici ,tuttavia, in forza dell'estensione alle società e agli enti controllati delle misure in materia di prevenzione della corruzione, la società, per quanto compatibile alla reale struttura organizzativa, cercherà di attuare tale tutela con particolare riferimento alle segnalazioni pervenute da parte dei propri dipendenti.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione o al responsabile della trasparenza, all'indirizzo di posta info@terredisienalab.it o in alternativa, direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Da verificare anche la possibilità di utilizzare la piattaforma informatizzata dell'Amministrazione Provincia di Siena ed utilizzare il percorso formativo della stessa amministrazione.

Trasparenza

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il D.lgs. 97/2016 e le successive direttive dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione prevedono l'inclusione, nel PTPCT, di apposita sezione dedicata alla Trasparenza Amministrativa, sezione alternativa alla redazione di un separato documento programmatico.

Per trasparenza ai sensi dell'art . 1, comma 1, del D.Lgs 33/2013 così come modificato dal D.Lgs 97/2016, si intende: "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Con il presente documento la società assicura la regolarità e la tempestività dei flussi informativi definendo modalità, misure ed iniziative finalizzate all'attuazione degli obblighi di pubblicazione. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità rientra all'interno del PTPCT e ne costituisce parte integrante.

Assetto organizzativo, ruoli e responsabilità

Terre di Siena Lab S.r.l., è una società nata nel 2016, tramite progetto di scissione proporzionale della società Apea S.r.l. La finalità sociale è la produzione e gestione di servizi di interesse generale – anche in regime di partenariato con imprenditori privati – strettamente necessari per le finalità istituzionali degli enti soci.

In particolare, nel quadro delineato dalla L. n. 56/2014 che attribuisce alla Provincia il ruolo di Ente di Area Vasta a supporto dei Comuni, la società svolgerà le seguenti attività:

- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali del territorio, attraverso la prestazione di servizi e la promozione di attività a favore dei Comuni, singoli e associati;
- Progettazione e attuazione di interventi di sviluppo locale, marketing territoriale e valorizzazione dell'offerta turistica compresa la gestione associata di servizi ;
- Servizio Europa Area Vasta (SEAV): attività specifica per il supporto tecnico agli enti soci per informazione, progettazione e gestione di progetti da finanziare con risorse regionali, nazionali comunitarie, o altri strumenti di fundraising (Partenariato pubblico o privato sia contrattuale che istituzionale, Sponsorizzazioni, Project financing, Crowdfunding) anche attraverso attività di raccordo e supporto finalizzate a potenziare la capacità dei soci di accesso a dette risorse
- Supporto tecnico amministrativo agli enti soci per la progettazione tecnica, la predisposizione di documenti di gara nonché svolgere funzioni di stazione appaltante;

La società inoltre, nel quadro delle finalità istituzionali dei Comuni soci, svolge le seguenti attività:

- Progettazione gestione ed assistenza tecnica di progetti di valorizzazione di risorse territoriali, ambientali, sociali, culturali;
- Progettazione gestione ed assistenza tecnica di interventi finalizzati a supportare l'iniziativa economica locale, con particolare riferimento al sistema dell'autoimprenditorialità;
- La promozione, la gestione ed il coordinamento di iniziative pubbliche e private per favorire lo sviluppo dell'economia, il marketing territoriale, la promozione dell'offerta turistica;
- Gestione di interventi finalizzati al risparmio energetico dei soci e all'uso sostenibile delle risorse;
- Attività di studio e ricerca, predisposizione di studi di fattibilità e progetti inerenti la valorizzazione di risorse territoriali, ambientali, sociali, culturali ed economiche e turistiche.

Al fine di perseguire efficacemente i propri fini istituzionali, Terre di Siena Lab opera attraverso un'organizzazione composta da un Amministratore Unico, un Coordinatore tecnico, 4 project manager e 4 assistenti tecnico-amministrativi

Il sito web dell' Ente www.terredisienalab.it riporta informazioni costantemente aggiornate sulla composizione di tutti gli organi amministrativi e di controllo che regolano l'attività.

Il ruolo preposto alla promozione della legalità, dei principi di trasparenza e lotta alla corruzione è al momento della stesura di questo Piano individuato nella figura del dott. Alessio Bucciarelli attualmente Coordinatore tecnico.

I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

• controlla che le misure del Programma per la trasparenza siano coordinate con le misure e gli interventi del Piano di prevenzione della corruzione;

• controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;

• svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

• provvede annualmente all'aggiornamento del Piano triennale per la Trasparenza entro il 31 gennaio.

L'obiettivo costante è quello di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione denominata "Società trasparente" del sito internet della società. La sezione è ben visibile nella homepage (anche nei dispositivi mobili) ed è di facile accesso e consultazione. Il sistema di pubblicazione adottato consente la revisione dei contenuti esistenti e l'aggiornamento senza specifiche competenze tecniche anche da parte del personale della società.

Misure adottate per la Trasparenza

Le principali misure di comunicazione che la società adotta per assicurare la trasparenza della propria attività sono rappresentate, oltre che dall'apposita sezione "Società Trasparente" nel sito web www.terredisienalab.it , da strumenti di facile accesso e gratuiti quali la posta certificata e la procedura di accesso civico.

Posta certificata

La posta elettronica certificata della Terre di Siena Lab S.r.l. è lo strumento che permette agli utenti di comunicare con la società, con modalità sostitutiva e valore legale, all'invio della raccomandata con avviso di ricevimento. L'indirizzo e-mail della PEC è il seguente:

• terredisienalab@pec.it

L'utilizzo della PEC è consentito per richiedere informazioni e ricevere, in tempi brevi risposte alle proprie istanze.

Accesso agli atti e Accesso civico, ai sensi del D.lgs. 97/2016

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D Lgs 33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

L'accesso civico è un diritto che può essere esercitato da chiunque, è gratuito e non deve essere motivato. La richiesta va indirizzata al Responsabile della Trasparenza, attraverso l'apposita casella di posta info@terredisinalab.it o per via cartacea.

Il Responsabile si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico, informa l'Assemblea dei soci e ne assicura la regolare attuazione entro i 30gg. previsti dalla disciplina in materia di Trasparenza elotta alla corruzione.

E' bene sottolineare che il recente D.lgs 97/2016 introduce, accanto all'Accesso agli Atti (ottenibile solo con interesse diretto e richiesta motivata) e accanto al diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa (Accesso Civico ex D.lgs. 33/2013), una nuova forma di accesso civico equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA).

La nuova modalità di accesso civico consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare. La nuova forma, disciplinata dagli art. 5 e 5 bis. del d.lgs.33/13, prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni

giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il nuovo accesso è disponibile secondo le modalità già descritte (email o richiesta cartacea) e ha come presupposto da parte del cittadino l'esistenza di un interesse generico all'acquisizione di informazioni e documenti e/o informazioni sulle procedure e sui risultati dell'attività amministrativa. I limiti posti dalla legge prevedono che i dati forniti non arrechino un pregiudizio concreto alla tutela dei dati personali del terzo.

Il presente piano è stato redatto dalla Società Terre di Siena Lab S.r.l. nel mese di febbraio 2021, a cura dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e viene pubblicato nel sito internet della società ance ai fini di consultazione.